

Diverrà operativa dopo il voto di ieri della Camera

DEFINITIVAMENTE APPROVATA LA NUOVA LEGGE SUL DECENTRAMENTO COMUNALE

Nelle città dove a giugno si terranno elezioni, i cittadini voteranno anche per eleggere i consigli di circoscrizione — Le caratteristiche del provvedimento — Dichiarazione di voto del compagno Triva

A Roma, Genova, Bari, Foggia, Ascoli Piceno e nelle città minori (con una popolazione di abitanti) dove si terranno a giugno le amministrative, i cittadini voteranno non solo per rinnovare i consigli comunali ma anche per eleggere per la prima volta i consigli di circoscrizione che potranno comporre uno o più quartieri o frazioni contigue.

La legge istitutiva del nuovo

vi organi del potere locale decentrato è stata infatti definitivamente approvata dalla Camera e diventerà quindi operativa tra qualche giorno, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. La legge renderà appunto possibile l'abbinamento delle due votazioni.

La legge ha sottolineato il compagno Triva nella dichiarazione di voto resa in aula a nome dei comunisti.

Il provvedimento rappresenta un passo importante nel processo di decentramento e di partecipazione popolare. Solo con questi due strumenti — ha detto — si può determinare quella grande e positiva spinta in avanti della situazione che è necessaria per il superamento della crisi che attanaglia i poteri locali.

Vediamo allora le caratteristiche della legge e dei nuovi organismi che in molte città già esistono e in altre anche non interessate alla riforma verranno costituiti. Il decreto in seguito all'approvazione di questa legge che in pratica fissa i principi generali del decentramento comunale lasciando tuttavia agli enti locali ampi margini di autonomia regolamentare sulla base delle esigenze e delle caratteristiche specifiche.

1. I consigli di circoscrizione sono eletti a scrutinio di lista, con rappresentanza proporzionale. Sono elettori tutti i cittadini residenti nel territorio della circoscrizione. Sono eleggibili i cittadini nelle liste elettorali del comune anche se non residenti nella circoscrizione in cui sono candidati.

2. L'elezione diretta dei consigli di circoscrizione è obbligatoria nei comuni con più di 40 mila abitanti e facoltativa in quelli minori ove ad essi vengano conferiti non solo poteri consultivi ma anche poteri deliberativi.

3. Nei centri maggiori sarà obbligatorio chiedere il parere dei consigli di circoscrizione su quattro ordini di questioni: bilancio preventivo del comune e piani economici pluriennali d'investimento; criteri di realizzazione e di gestione dei servizi e delle opere programmatiche; programmi di fabbricazione e di urbanistica (con particolare riguardo alla zonizzazione dei servizi sociali); regolamenti comunali.

4. Indipendentemente dal sistema di elezione, i consigli esprimono in ogni caso pareri e proposte sulle decisioni della giunta e sui provvedimenti di competenza della giunta. In pratica con questa legge vengono esaltati appunto gli strumenti del decentramento e della partecipazione attiva — ha precisato il compagno Triva — e si realizza così per la prima volta in Puglia un confronto costruttivo delle forze dell'arco costituzionale per far fronte ai gravi problemi occupazionali e di sviluppo.

Svolta democratica al Comune

Dopo 15 anni Ancona ha una amministrazione popolare

Eletto il sindaco repubblicano da PCI-PSI-PRI ora si va alla costituzione di una Giunta di sinistra - Cinque mesi di intense trattative - Le resistenze dc

Dalla nostra redazione

ANCONA. 6. Ancona avrà finalmente un governo popolare di collaborazione democratica dopo 15 anni di inertezza di incoerenza della politica di centrosinistra, variamente «formulata», dopo anni di crisi latente, di aperte lacerazioni, di una fase difficile anche e oggi a una svolta sostanziale.

Ieri sera il fatto pubblico, che ha seguito i lavori del Consiglio comunale, ha situato con un significativo appiasso il segno del cambiamento: l'elezione a sindaco del repubblicano Guido Minina, il quinto sindaco repubblicano di una città dove il PRI ha radicate tradizioni. Per il candidato repubblicano, anche se non presentamenti del PSI e del PCI, i tre partiti daranno vita al nuovo governo comunale sulla base di un'intesa programmatica e politica conclusa lo scorso sabato, dopo oltre cinque mesi di lunghe ed estenuanti trattative. Per la prima volta, si prevede, la riunione del Consiglio comunale per eleggere la nuova amministrazione.

Come si è giunti a tale soluzione? C'è da dire subito, in margine al fatto politico rilevante della costituzione di una nuova maggioranza e del superamento decisivo del centrosinistra, che i mesi di discussione seguiti all'apertura ufficiale della crisi da parte del PSI (la mozione socialista) e del PSDI (la mozione di accento non più solo dal Pri) dopo il 15 giugno — che ha visto tra l'altro la sinistra superare il 50% dei voti — e sulle «ipoteche conserva-

trici» condizionati la vecchia costituzione, «assolutamente superata e incapace di interpretare le aspirazioni e la domanda di partecipazione», hanno rappresentato un grande momento di crescita democratica per i cittadini; tuttavia hanno paralizzato per troppo tempo l'attività di aperture lacerazioni, si pensi alla gestione dei finanziamenti per la ricostruzione dopo il sisma ai difficili problemi della disoccupazione e della rinascita produttiva dell'area portuale.

Ma accanto ai processi di mutamento aperti nei partiti minori, dietro l'incalzare dell'iniziativa coerente dei comunisti per realizzare una larga intesa (coerenza repubblicana) anche se non opposizione nel corso dell'ultima seduta consiliare, si è registrata una caparbia chiusura della DC, sempre disposta ad un generico «confronto» con l'opposizione comunista, sostanzialmente confusa e lacerata al suo interno. Di ciò, venuta una volta di più, la monomania nel corso del dibattito consiliare, ove nel gruppo democristiano ad accenti integralisti hanno fatto risaltare il pluralismo ben più aperte, come quella favorevole ad una opposizione «seria, rigorosa e non preclusiva».

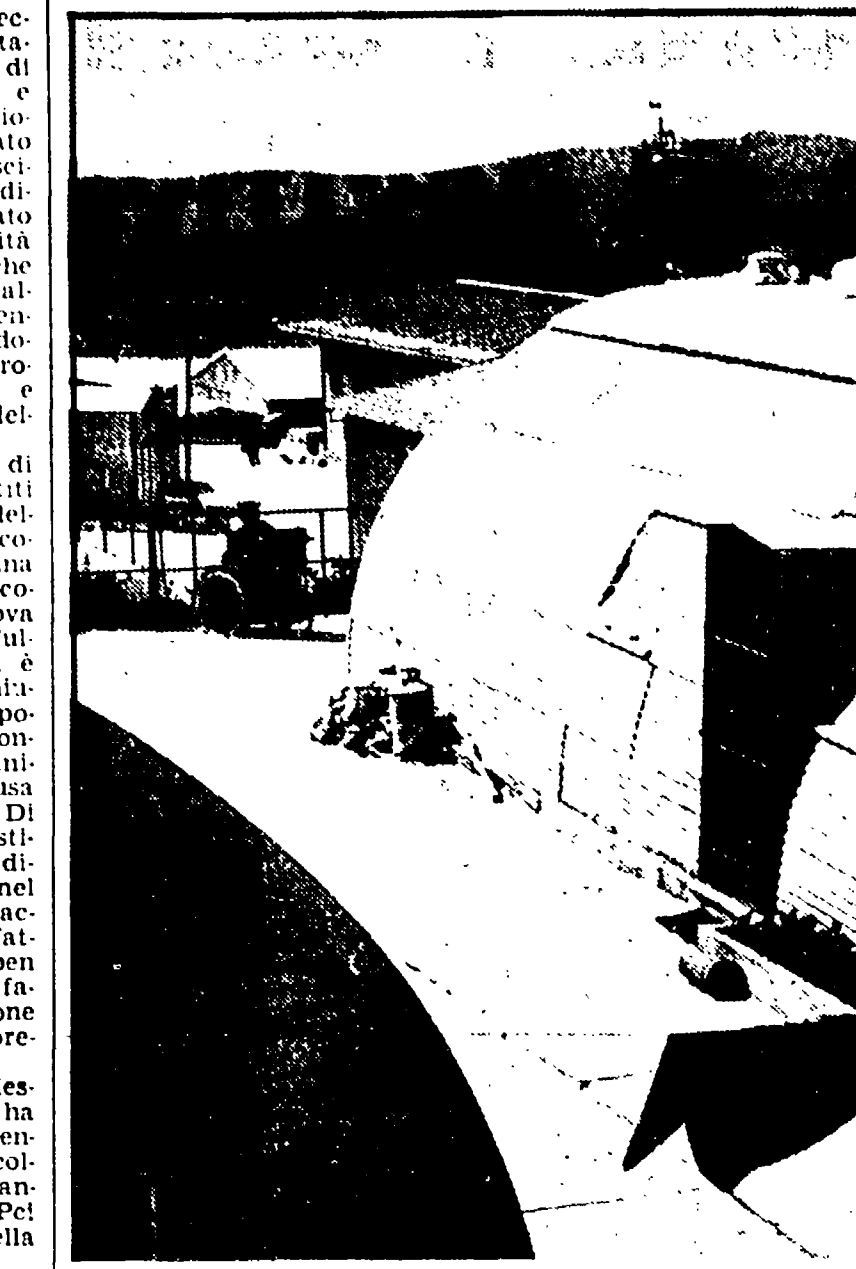
Tuttavia, nel suo complesso, la DC fino alla fine ha risposto sempre negativamente alle proposte di larga collaborazione democratica avanzate non più solo dal Pri ed ha giocato la carta della autoesclusione.

Lella Marzoli

In corso un possente sciopero di 48 ore in tutta la zona terremotata

Valle del Belice in lotta per imporre una rinascita

Mai registrata una partecipazione così corale delle popolazioni - Come funzionano i centri di collegamento - Anche i comunisti hanno i loro «nemici interni» - Oggi i sindaci s'incontrano con la commissione LL.PP. della Camera



Le baracche del Belice: una vergogna che deve finire

Dal nostro inviato

VALLE DEL BELICE. 6. Le forme di lotta e le modalità dello sciopero della manifestazione sono state decise ieri notte alla luce del falò in declive di assemblee popolari, vivacissime e combattive, caratterizzate da una partecipazione senza precedenti di giovani. Ovunque nella grande Vallata del Belice, il cuore tormentato della Sicilia occidentale, oggi gli abitanti delle baracche-palazzo sono scesi sulle strade — in interi nuclei familiari o interi nuclei cresciuti in questi otto terribili anni di vita in baracca — ed hanno isolato dal resto dell'isola un comitato di quartiere di lotta.

Le strade bloccate dai picchetti non si contano: il centro di coordinamento allestito a Montevaso, nella fascia agraria del Comune di S. Salaparuta, contro lo sciopero di tutti i comunisti. La popolazione ha messo in fuga i comunisti puri chi, della tentata di sgombrare, ha mancato all'appuntamento. Alla grande assemblea che si è tenuta a Santa Ninfa, il protagonista di questa lotta di oggi di questo nemico si è fatto il nome e il cognome: un certo settore della DC locale, comparsa del centro e dell'anticomunismo, le mani in pasta nel groviglio di affari e parassitismo generato dallo spreco dei miliardi destinati alla ricostruzione fa parte — ben prevedibile — del «grande assente» in queste giornate di lotta.

La carta del polverone e quella della richiesta di una «legge qualunque» ha perduto, intanto indiscutibilmente, la parità di questa lotta di 48 ore di lotta: la popolazione ha reclamato obiettivi ben precisi: 1) che la ricostruzione avvenga dal basso, dai comunisti e dagli anticomunisti, le mani in pasta nel groviglio di affari e parassitismo generato dallo spreco dei miliardi destinati alla ricostruzione fa parte — ben prevedibile — del «grande assente» in queste giornate di lotta.

Dopo alcuni incontri informali, che più questa mattina i sindaci e i sindacati hanno avuto a Roma con le autorità di governo e i gruppi parlamentari democristiani, si è presentata una proposta di legge, in un ordine del giorno unitario, collimante, nelle linee ispiratrici, con quelle contenute in un progetto di legge presentato dal gruppo comunista, che non a caso scaturisce da una fitta e serrata consultazione popolare. La battaglia si svolgerà, si attende, in un ordine del giorno unitario, collimante, nelle linee ispiratrici, con quelle contenute in un progetto di legge presentato dal gruppo comunista, che non a caso scaturisce da una fitta e serrata consultazione popolare. La battaglia si svolgerà, si attende, in un ordine del giorno unitario, collimante, nelle linee ispiratrici, con quelle contenute in un progetto di legge presentato dal gruppo comunista, che non a caso scaturisce da una fitta e serrata consultazione popolare.

Vincenzo Vasile

te accessissime. La tensione degli otto anni di dopoterramoto sembrava dovesse esplodere.

Quanti qui è una conquista difficile. Il Belice ha, infatti, — e si vede in questo ore — anche i suoi nemici interni, e questi sono, in questa lotta, i comunisti che, visto fallire ogni tentativo di alzare e cavalcare la torre del ribellione e della esasperazione, ha cercato di sgombrare, per tutta la notte e per tutta la giornata di oggi la carta della divisione e del «pomeriggio» — ieri sera un capomano di Santa Ninfa, il consigliere Giuseppe Mauro, ha impudentemente cercato di predicare all'abbandono della sua auto presentata in garanzia, per S. Salaparuta, contro lo sciopero di tutti i comunisti. La popolazione ha messo in fuga i comunisti puri chi, della tentata di sgombrare, ha mancato all'appuntamento.

Alla grande assemblea che si è tenuta a Santa Ninfa, il protagonista di questa lotta di oggi di questo nemico si è fatto il nome e il cognome: un certo settore della DC locale, comparsa del centro e dell'anticomunismo, le mani in pasta nel groviglio di affari e parassitismo generato dallo spreco dei miliardi destinati alla ricostruzione fa parte — ben prevedibile — del «grande assente» in queste giornate di lotta.

La carta del polverone e quella della richiesta di una «legge qualunque» ha perduto, intanto indiscutibilmente, la parità di questa lotta di 48 ore di lotta: la popolazione ha reclamato obiettivi ben precisi: 1) che la ricostruzione avvenga dal basso, dai comunisti e dagli anticomunisti, le mani in pasta nel groviglio di affari e parassitismo generato dallo spreco dei miliardi destinati alla ricostruzione fa parte — ben prevedibile — del «grande assente» in queste giornate di lotta.

Dopo alcuni incontri informali, che più questa mattina i sindaci e i sindacati hanno avuto a Roma con le autorità di governo e i gruppi parlamentari democristiani, si è presentata una proposta di legge, in un ordine del giorno unitario, collimante, nelle linee ispiratrici, con quelle contenute in un progetto di legge presentato dal gruppo comunista, che non a caso scaturisce da una fitta e serrata consultazione popolare. La battaglia si svolgerà, si attende, in un ordine del giorno unitario, collimante, nelle linee ispiratrici, con quelle contenute in un progetto di legge presentato dal gruppo comunista, che non a caso scaturisce da una fitta e serrata consultazione popolare.

Vincenzo Vasile

Una proposta contro la legge Reale

I senatori della sinistra indipendente Dante Rossi, Branca e Galante Garrone hanno presentato una proposta di legge per l'abolizione di quasi tutti gli articoli della cosiddetta legge Reale sull'ordine pubblico.

La proposta consta di un articolo che abroglia i «Seno abrogati» degli articoli da 1 a 6, da 14 a 17, l'articolo 18 n. 1, 3, 4, e 21 articoli da 19 a 24 della legge 22 maggio 1975 n. 152. In sostanza, come ha detto il senatore Dante Rossi, per mattina presentando l'abrogazione di quasi tutti gli articoli della cosiddetta legge Reale sull'ordine pubblico.

La proposta consta di un articolo che abroglia i «Seno abrogati» degli articoli da 1 a 6, da 14 a 17, l'articolo 18 n. 1, 3, 4, e 21 articoli da 19 a 24 della legge 22 maggio 1975 n. 152. In sostanza, come ha detto il senatore Dante Rossi, per mattina presentando l'abrogazione di quasi tutti gli articoli della cosiddetta legge Reale sull'ordine pubblico.

La proposta consta di un articolo che abroglia i «Seno abrogati» degli articoli da 1 a 6, da 14 a 17, l'articolo 18 n. 1, 3, 4, e 21 articoli da 19 a 24 della legge 22 maggio 1975 n. 152. In sostanza, come ha detto il senatore Dante Rossi, per mattina presentando l'abrogazione di quasi tutti gli articoli della cosiddetta legge Reale sull'ordine pubblico.

La proposta consta di un articolo che abroglia i «Seno abrogati» degli articoli da 1 a 6, da 14 a 17, l'articolo 18 n. 1, 3, 4, e 21 articoli da 19 a 24 della legge 22 maggio 1975 n. 152. In sostanza, come ha detto il senatore Dante Rossi, per mattina presentando l'abrogazione di quasi tutti gli articoli della cosiddetta legge Reale sull'ordine pubblico.

Approprate dalla commissione Bilancio del Senato

Praticamente pronte le nuove misure per il Mezzogiorno

La commissione Bilancio del Senato ha in questi giorni, riferendo, ha praticamente concluso l'esame del disegno di legge unificato sugli interventi straordinari nel Mezzogiorno. Il disegno di legge, di cui il Parlamento ha approvato il disegno di legge — che sarà varato dal Senato contemporaneamente al decreto di rifinanziamento della Cassa per il 1976 — è nel suo insieme sostanzialmente diverso dall'originario progetto presentato dal governo nel dicembre 1975. E ciò per ragioni principali: anzitutto perché configura chiaramente un periodo transitorio, che si concluderà nel 1980 con il termine del bilancio della Cassa; in secondo luogo, perché risulta modificata la tradizionale politica degli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Le modifiche più rilevanti riguardano: 1) l'organizzazione dei controlli sulla Cassa, con la istituzione di una commissione di controllo, che avrà il compito di verificare l'andamento della Cassa, assumendo progressivamente il carattere di agenzia al servizio delle Regioni e degli Enti locali, dovrà concentrare le sue attività nei progetti speciali; 2) la nuova disciplina degli incentivi: vengono infatti soppressi i crediti agevolati e il potere di concessione (di cui finora hanno fruito le grandi industrie) è sono consentiti i contributi in conto capitale.

Gli articoli approvati ripropongono, nel loro insieme, gli accordi raggiunti a livello di comitato ristretto; restano tuttavia punti di disaccordo sui quali, nell'esame in aula del disegno di legge, verranno presentati emendamenti da parte dei diversi gruppi. Gli emendamenti comunisti tendono a rafforzare ulteriormente i controlli parlamentari sulla Cassa, mediante l'approvazione da parte del Senato del programma di interventi, assicurando al Parlamento l'accesso diretto all'informazione sull'attività della Cassa; a sopprimere interamente le norme che regolano la realizzazione dei progetti speciali; a precisare, nella materia dei

pareri di conformità, gli obblighi della Cassa, rispetto a quelli delle Regioni; a indicare le responsabilità quanto alla realizzazione delle infrastrutture.

Se la legge passerà, integrata da emendamenti come quelli indicati dal PCI — ci ha dichiarato il compagno Formisano che è il compagno Colaninno Bolchini ha seguito tutto l'iter del provvedimento in commissione — essa potrà consentire di affrontare i più drammatici problemi del Mezzogiorno, e in particolare quelli di Napoli, città teatro delle recenti manifestazioni di violenza politica, e di unire il Parlamento, il Parlamento deve rispondere impegnando il governo ad operare in modo efficace e coerente.

Il dc Beretta si è dimesso da amministratore unico della SIPRA

Il dottor Luigi Beretta Anguissola, dc, ex-vice direttore generale della RAI-TV e da pochi settimane nominato, in seguito al «crollo di maggioranza» dei consiglieri di amministrazione dell'azienda pubblica radiotelevisiva di Stato, ha dimesso il suo incarico di amministratore unico della SIPRA, la chiacchieratissima società pubblicitaria di cui la RAI detiene il 100 per cento del capitale. Il dimissionario di Beretta è stato sostituito da un amministratore unico della SIPRA ed è gli emendamenti del PSDI, presidente del comitato di controllo (un'altra associazione RAI).

Il dottor Beretta avrebbe dovuto presentare entro 3 mesi un rapporto sulla situazione organizzativa e finanziaria dell'azienda.

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Qualificante accordo fra PCI, PSI, PSDI, DC e PRI alla Regione

L'intesa programmatica in Puglia condizione per risolvere la crisi

Costruttivo confronto delle forze dell'arco costituzionale per far fronte ai gravi problemi occupazionali e di sviluppo - Sulla nuova Giunta il PCI si asterrà - Romeo: un atto doveroso verso le popolazioni pugliesi

Dalla nostra redazione

BARI. 6. È stato firmato ieri sera alla regione Puglia un documento programmatico comune fra cinque partiti (DC, PCI, PSI, PSDI, PRI). «Nel documento si è stabilito un impegno — si realizza così per la prima volta in Puglia un confronto costruttivo delle forze dell'arco costituzionale per far fronte ai gravi problemi occupazionali e di sviluppo — ha precisato il compagno Triva — e si realizza così per la prima volta in Puglia un confronto costruttivo delle forze dell'arco costituzionale per far fronte ai gravi problemi occupazionali e di sviluppo».

Il documento programmatico comune fra cinque partiti (DC, PCI, PSI, PSDI, PRI) è stato firmato ieri sera alla regione Puglia. Il documento si è stabilito un impegno — si realizza così per la prima volta in Puglia un confronto costruttivo delle forze dell'arco costituzionale per far fronte ai gravi problemi occupazionali e di sviluppo — ha precisato il compagno Triva — e si realizza così per la prima volta in Puglia un confronto costruttivo delle forze dell'arco costituzionale per far fronte ai gravi problemi occupazionali e di sviluppo».

Ascoltati dal Parlamento i direttori dei TG e GR

La sottocommissione parlamentare per gli indirizzi della RAI-TV ha ascoltato ieri a Montecitorio i direttori di «Teletutto» e di «Telegiornali» e del «Giornale radio» o loro rappresentanti. Tra i sottocommissionari e i direttori di «Teletutto» e di «Telegiornali» è stato un confronto costruttivo delle forze dell'arco costituzionale per far fronte ai gravi problemi occupazionali e di sviluppo — ha precisato il compagno Triva — e si realizza così per la prima volta in Puglia un confronto costruttivo delle forze dell'arco costituzionale per far fronte ai gravi problemi occupazionali e di sviluppo».

La sottocommissione parlamentare per gli indirizzi della RAI-TV ha ascoltato ieri a Montecitorio i direttori di «Teletutto» e di «Telegiornali» e del «Giornale radio» o loro rappresentanti. Tra i sottocommissionari e i direttori di «Teletutto» e di «Telegiornali» è stato un confronto costruttivo delle forze dell'arco costituzionale per far fronte ai gravi problemi occupazionali e di sviluppo — ha precisato il compagno Triva — e si realizza così per la prima volta in Puglia un confronto costruttivo delle forze dell'arco costituzionale per far fronte ai gravi problemi occupazionali e di sviluppo».

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali

Il XV congresso chiarirà contenuti e limiti della recente svolta?

Il difficile appuntamento dei liberali